

Abstract

La tesi è un contributo per la definizione della geografia artistica del marchesato di Saluzzo nella prima metà del XVI secolo e, di conseguenza, offre un supporto per la comprensione delle relazioni artistiche tra la Francia e l'Italia. Si analizzano i modi e i tempi con cui il linguaggio architettonico all'antica viene adottato, esaminandone le differenti forme di assimilazione e di rifiuto, in rapporto alle consuetudini locali. Lo studio si concentra sul confronto tra la committenza artistica della marchesa di Saluzzo, Marguerite de Foix, e quella del suo vicario, Francesco Cavassa, per ricostruirne le reciproche influenze. Tenendo conto dell'inclusione dei marchesi di Saluzzo e dei loro collaboratori nella corte reale di Francia, emerge come i primi interventi all'antica commissionati da Marguerite de Foix siano legati alle innovazioni contemporanee promosse dalla corte francese. Viceversa, gli interventi promossi da Francesco Cavassa si configurano come una possibile risposta a quanto realizzato dalla marchesa.